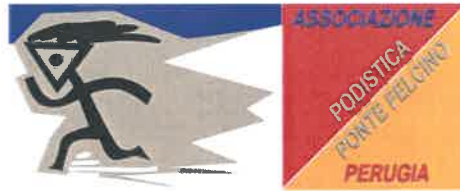




MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



ARTICOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

I.1) Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, è adottato dalla Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino (di seguito: Associazione), con sede in Perugia, via Bariletti n. 62, come previsto dal D. Lgs. 36 del 28/02/2021, ed è redatto utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera - FIDAL - cui l'Associazione aderisce.

I.2) Con il presente modello organizzativo si adottano le misure per le politiche di Safeguarding per prevenire ogni forma di violenza e discriminazione. Esso sarà aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni, nonché le disposizioni e le raccomandazioni emanate da CONI e FIDAL. Il presente modello integra i regolamenti per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione cui l'associazione aderisce.

I.3) Il modello tiene conto delle caratteristiche dell'Associazione e delle persone tesserate e si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'associazione.

I.4) L'Associazione ha per oggetto l'esercizio delle attività della disciplina dell'atletica leggera svolta principalmente all'aperto (pista-indoor-strada-cross-trail running) e delle attività ludico motorie a carattere non competitivo e competitivo, svolte da gruppi di atleti maggiorenni.

I.5) Non è previsto, allo stato attuale, lo svolgimento di attività con minori di anni 18 e, comunque con atleti minori di anni 18. Qualora l'oggetto dell'attività dovesse stabilmente mutare, prevedendo attività con minori di anni 18, il presente modello organizzativo verrà opportunamente aggiornato ed integrato, sempre nel rispetto dei principi e delle linee guida pubblicati da CONI e FIDAL.

ARTICOLO II – DIRITTI DEGLI ASSOCIATI

II.1) Diritto fondamentale degli associati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

II.2) Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli associati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Il presente documento intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

II.3) Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sulla homepage del sito internet dell'associazione: <https://www.podisticapontefelcino.it/>, in modo tale da garantirne la diretta conoscibilità da parte di tutti gli associati.

ARTICOLO III - AMBITO DI APPLICAZIONE

III.1) I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a. tutti gli associati all'APD Ponte Felcino;
- b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'associazione;
- c. tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'associazione.

ARTICOLO IV - FINALITÀ

IV.1) Il presente modello regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno degli associati, nell'ambito dell'Associazione.

IV.2) In particolare, il presente modello persegue le seguenti finalità:

- a. prevenire e controllare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche;
- b. la promozione dei diritti degli associati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati contro ogni forma di abuso, violenza, disparità di genere o qualunque altra forma di discriminazione;

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



- c. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti gli associati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- d. la consapevolezza degli associati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- e. l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di minori;
- f. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- g. l'informazione degli associati sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- h. la partecipazione dell'associazione e degli associati alle iniziative organizzate nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- i. il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'associazione stessa.

ARTICOLO V - NORME DI CONDOTTA

V.1) È onere dell'associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate in premessa, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona predisponendo turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base al sesso, all'etnia, all'appartenenza culturale ecc.; prevedere, in presenza di persone appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;
- b) riservare ad ogni associato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, imponendo regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva, prevedendo la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di atleti ed imponendo a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- c) programmare l'attività sportiva nel rispetto, per quanto possibile, dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ciascuno;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente; a tal fine e laddove se ne ravvisi la concreta necessità, l'Associazione si pone tra gli obiettivi quello di promuovere l'affiancamento ai tecnici di figure specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli atleti; prevedendo inoltre percorsi volti a favorire l'educazione alimentare; individuando tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;
- e) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dall'associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- f) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, anche adottando comportamenti tra cui, a titolo esemplificativo:
 - 1) evitare contatti fisici, inopportuni e/o impropri, tra atleti, tecnici, dirigenti;
 - 2) sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - 3) sensibilizzare gli atleti all'adozione di regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
 - 4) spiegare in modo chiaro a coloro che eventualmente assistano allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
 - 5) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
 - 6) rendere consapevoli gli associati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- i. pubblicazione sulla homepage del portale web dell'associazione del modello organizzativo e del codice

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



- ii. pubblicazione sulla homepage del sito dell'associazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'associazione con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- iii. comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'associazione, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Associazione;
- iv. comunicazione agli associati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding officer nominato dalla Fidal;
- v. informazione agli associati circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi indicando, quale canale di segnalazione, l'indirizzo email dell'Associazione e organizzando, nel corso della stagione sportiva, incontri di discussione della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise.

ARTICOLO VI - FATTISPECIE DI ABUSO RILEVANTI

VI.1) È perseguita qualunque condotta attiva oppure omissiva, che direttamente o indirettamente si concretizzi in:

- a. l'abuso psicologico;
- b. l'abuso fisico;
- c. la molestia sessuale;
- d. l'abuso sessuale;
- e. la negligenza;
- f. l'incuria;
- g. l'abuso di matrice religiosa;
- h. il bullismo, il cyberbullismo;
- i. i comportamenti discriminatori.

VI.2) A fini del comma precedente, si intendono:

- a. per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità dell'associato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b. per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un associato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un associato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare l'associato in condizioni e contesti non appropriati;
- e. per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi associato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici dell'associato;
- f. per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



h. per “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più associati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sull’associato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un associato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

i. per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

ARTICOLO VII - MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTROLLO

VII.1) Trasparenza e pubblicità:

a. L’associazione pubblica sul proprio sito internet il presente modello organizzativo e di controllo delle attività sportive, nonché il codice di condotta per garantire la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri di atleti e istruttori, insieme alla conoscenza delle procedure da seguire per effettuare le segnalazioni di abuso.

b. L’associazione comunica tempestivamente l’adozione del modello di organizzazione e controllo delle attività sportive al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni e al Responsabile Federale delle politiche di safeguarding della FIDAL.

c. L’associazione comunica ogni informazione rilevante al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni dell’associazione e al Responsabile Federale delle politiche di safeguarding della FIDAL.

VII.2) Accesso e uso dei locali:

a. I tecnici possono entrare negli spogliatoi dedicati agli atleti solo per motivi strettamente connessi alla pratica sportiva.

b. Durante le sedute di allenamento miste sono garantiti spogliatoi separati per gli atleti di sesso differente.

c. Negli spogliatoi gli associati minori sono tenuti ad utilizzare le apposite cabine chiuse per il cambio abiti e a minimizzare i tempi di permanenza nello spogliatoio stesso.

d. È fatto obbligo a tutti gli associati di indossare il costume in ogni momento di permanenza nello spogliatoio, incluso durante la doccia.

e. Durante le sessioni di allenamento o di prova agli atleti e ai tecnici sono attribuiti spogliatoi distinti e autonomi.

f. In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l’accesso all’infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un’altra persona

(atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

VII.3) Obbligo di intervento e segnalazione:

a. Gli allenatori, i tecnici, i dipendenti, i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e/o gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi devono attivare senza indugio la procedura di segnalazione di cui all’articolo X del presente Modello, informandone il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni di cui all’articolo IX e/o il Responsabile federale delle politiche di safeguarding.

VII.4) Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva:

a. L’Associazione favorisce le relazioni e il confronto tra atleti, tecnici, personale di supporto, anche organizzando incontri periodici di confronto allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione rispettosi dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti.

b. Durante le sessioni di dialogo e confronto tra i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nell’attività sportiva è possibile discutere di eventi e/o di dinamiche che potrebbero risultare dannose per la salute fisica e psichica degli atleti allo scopo di individuare soluzioni comuni.

c. Qualunque soggetto indicato nel precedente comma a. del presente articolo può prendere l’iniziativa chiedendo la fissazione di un incontro con coloro che sono coinvolti nell’attività sportiva e individuando l’oggetto della discussione.



ARTICOLO VIII - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- a. A tutti gli atleti, i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR).
- b. I dati personali raccolti devono essere gestiti e trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.
- c. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.
- d. L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti gli associati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per gli associati.
- e. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'associazione contenente dati personali degli associati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati.
- f. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.
- g. Ogni richiesta dell'interessato colta ad esercitare i diritti di accesso, cancellazione, rettifica, integrazione e le segnalazioni di eventuali violazioni della sicurezza dei dati personali può essere inoltrata all'indirizzo email info@podisticapontefelcino.it

ARTICOLO IX - RESPONSABILE CONTRO GLI ABUSI, LE VIOLENZE E LE DISCRIMINAZIONI

IX-1) L'associazione nomina un Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli associati, soprattutto di quelli minorenni, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. Lgs. 36/2021.

Con delibera del Consiglio Direttivo del 30 dicembre 2024, il Sig. Stefano Zangarelli è ufficialmente incaricato al ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dal 01/01/2025 fino a revoca.

IX.2) Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è prescelto tra gli associati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere regolarmente tesserato alla Fidal;
2. non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).
3. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di Federazioni sportive o Enti EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
4. in regola con i corsi formativi obbligatori organizzati da FIDAL.

IX.3) La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

IX.4) Il Responsabile nominato può essere riconfermato al termine del suo mandato.

IX.5) In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, l'associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendolo nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

IX.6) La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto dell'associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della Fidal. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

IX.7) Il Responsabile è tenuto a:

1. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati dell'associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
2. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
3. segnalare al Safeguarding Office della Fidal eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
4. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti Fidal;
5. formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
6. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
7. partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalla Fidal.

ARTICOLO X - SEGNALAZIONE DEI COMPORAMENTI ABUSIVI

X.1) La segnalazione può essere effettuata:

1. oralmente al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni nominato dall'associazione;
2. inoltrando una e-mail all'indirizzo e-mail dell'Associazione, ovvero ad indirizzo e-mail che verrà appositamente creato e comunicato ai tesserati.

X.2) L'associazione tutela tutti coloro che effettuano in buona fede una segnalazione, nei casi in cui:

1. presentano una denuncia o una segnalazione;
2. manifestano l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
3. assistono o sostengono un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
4. rendono testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
5. intraprendono qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

ARTICOLO XI - GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE

XI.1) La procedura di segnalazione si compone delle seguenti fasi:

1. segnalazione;
2. registrazione della segnalazione in un apposito registro conservato dal Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni;
3. istruttoria della segnalazione;
4. risoluzione della segnalazione e comunicazione delle risultanze al Consiglio Direttivo e al Segretario Generale e, laddove ne ricorrano i presupposti, agli Organi di giustizia sportiva.

XI.2) Dopo aver ricevuto la segnalazione il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni è chiamato ad accertare la veridicità dei fatti riportati dal segnalante e ad ascoltare tutte le parti coinvolte, redigendo apposito verbale.

XI.3) Laddove ne sussistano i presupposti il Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni deve anche comunicare la segnalazione al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding, nonché agli organi di giustizia sportiva.

XI.4) Nelle ipotesi in cui siano stati segnalati eventi estremamente gravi e sussistano evidenti prove a loro supporto, l'Associazione può adottare misure cautelari di carattere sospensivo.

XI.5) La procedura di segnalazione, adottati gli opportuni accorgimenti di riservatezza, è pubblicata sul sito internet dell'Associazione per la piena conoscibilità da parte degli Associati, degli istruttori e di tutti gli altri soggetti che operano a stretto contatto con gli atleti.

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



ARTICOLO XII - SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

XII.1) A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- a. mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante;
- b. violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- c. violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- d. effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- e. violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- f. violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- g. atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- h. mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

XII.2) Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

XII.3) Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

XII.4) Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

XII.5) Nei confronti dei volontari, degli atleti, degli associati e di chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme;
- espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori ed i principi del codice di condotta, senza il diritto di vedersi rimborsata tutta o parte la quota d'iscrizione versata.

ARTICOLO XIII - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEL SEGNALANTE

XIII.1) L'associazione garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e il contenuto della segnalazione medesima, nel rispetto dei principi descritti nel Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e del D Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati).

XIII.2) I dati personali contenuti nella segnalazione verranno conservati per un periodo massimo di 5 anni decorrente dalla conclusione del procedimento volto ad accertare la veridicità della segnalazione. Dopo tale termine i dati verranno cancellati oppure resi anonimi.

ARTICOLO XIV - ATTIVITÀ A RISCHIO

XIV.1) Sono considerate soggette a rischio di abusi, discriminazioni e violenza, le seguenti situazioni:

- 1) ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
- 2) la gestione degli accessi presso i locali dell'associazione;
- 3) viaggi, trasferte e pernotti;
- 4) trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it



necessari contatti fisici tra associati, soprattutto se minori e altri soggetti;

- 5) manifestazioni sportive di qualsiasi livello e la loro gestione;
- 6) la selezione degli operatori sportivi;
- 7) la gestione delle attività sportive degli atleti minori di età;
- 8) le attività di comunicazione dell'associazione;
- 9) le sponsorizzazioni e le attività di marketing e pubblicitarie;
- 10) i rapporti con i media.

XIV.2) Per monitorare il grado di rischio, i fattori da prendere in considerazione saranno:

- 1) Cause organizzative/procedurali, come lacune o insufficienze nel sistema organizzativo - gestionale
- 2) Mancanza o insufficienza di un sistema di controlli interni preventivi, ovvero mancanza di controlli;
- 3) Problemi di comunicazione interna delle procedure o delle regole ovvero mancanza di informazione sulle procedure;
- 4) Difficoltà di individuare i responsabili di singole operazioni, nonché assenza di registrazione delle stesse;
- 5) Eventuale negligenza dei dipendenti/collaboratori.

ARTICOLO XV - VALUTAZIONE ANNUALE

XV.1) L'Associazione redige annualmente una valutazione delle attività preventive e di controllo effettuate durante l'anno precedente, indicando eventuale attività di formazione svolta, grado di partecipazione degli istruttori e di tutti i collaboratori, eventuali procedimenti di segnalazioni di abusi/violenze/discriminazioni iniziati e loro esito, sanzioni adottate, misure correttive, piani di azione adottati per risolvere criticità e piani programmatici.

XV.2) La valutazione verrà pubblicata sul sito dell'Associazione oppure resa accessibile a chi ne faccia richiesta.

ARTICOLO XVI - NORME FINALI

XVI.1) Il presente documento viene aggiornato dall'Organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni, nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della Fidal.

XVI.2) Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della Fidal, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sugli associati e nel codice di condotta. Il presente Regolamento, approvato dall'Organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel sito internet dell'Associazione.

Perugia, 30 dicembre 2024

IL DIRETTIVO dell'Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Associazione Podistica Dilettantistica Ponte Felcino

Via Bariletti 62 - 06134 Ponte Felcino (PG) | Cell. 3387661927 | C.F. 94010990540 | P.IVA 03881620540
e-mail info@podisticapontefelcino.it | www.podisticapontefelcino.it | PEC podisticapontefelcino@pec.it